

35. « Notizie e Monumenti inediti appartenenti a' Vescovi d'Italia e di Oriente e » inservienti all'Italia Sacra dell'Ughelli ed » all'Oriente Cristiano del Le Qien. » Avvi una prefazione con due Indici scritti dallo stesso Flaminio Cornaro. Aveva Flaminio preparate queste *Notizie* per una ristampa delle due celebri suindicate Opere; ma la ristampa non si è mai eseguita. Parlando però in quanto all'*Italia Sacra*, i nostri letterati *Coletti* approfittando anche dell'Opera stampata del Cornaro, e forse anche di queste *Notizie* depositate in S. Michele di Murano, fecero più e più giunte a' Vescovi dell'Ughelli, le quali giacciono ora mss. inedite fra' Codici della Marciana. Questa Opera è citata più volte dall'*Orsoni* per quanto riguarda i Patriarchi nostri, e da altri. Ne approfitta però adesso il chiarissimo ab. Giuseppe Cappelletti per la sua grande Opera *Le Chiese d'Italia*.

36. « Ristretto di Vite de' Santi secondo » il giorno delle loro feste. » Tomo Primo per li mesi di gennajo e febbrajo. In uno stesso giorno vi sono talora quattro e più vite. (Costadoni).

37. « Ristretto di Vite di Santi una per » ciaschedun giorno secondo l'ordine delle » feste. » (Costadoni). Si riferiscono questi due *Ristretti* al n. 25 dell'Opere stampate.

38. « Notizie storiche delle Apparizioni » ed Immagini di Maria Santissima delle » Città e Dominio Veneto in aggiunta alle » già stampate, con Memorie, Documenti, o » Miracoli, ed altre Notizie nuovamente ritrovate. » (Costadoni). Si riferisce al numero 22 delle Opere stampate.

39. « Raccolta di Notizie sacre, di Orazioni, » Lezioni, Vite, ed altro, parte da » lui scritte in latino e parte in italiano. » (Costadoni).

40. « Notizie delle Nove Consecrazioni » di Chiese Venete con altre Memorie ad » esse appartenenti. » (Il Costadoni dice così: *Consecrazioni*: ma io credo che debba leggersi *Congregazioni*, e allora queste *Notizie* si riferirebbero al num. 5 delle Opere stampate.

41. « Collectio Legationum Cretensium » ad Republicam Venetam et aliam ad Cretam » spectantia. » (Costadoni). Veggasi il num. 4 delle Opere stampate.

42. « Cronologia de' Pievani di Venezia » con documenti ed illustrazioni. » (Costadoni).

43. « Joannis Georgii Pefferri Memorabilia » Monumenta antiquis recentioribus » que lapidibus insculpta auxit F. C. (*Flaminio Cornelius*). (Costadoni). Sono gli Epitaffii del *Palfero* del quale ho già parlato nella Prefazione al primo Volume delle Inscrizioni Veneziane.

44. « Raccolta di cronache e di erudizioni » sacre di varj autori con note e » stille » di F. C. (*Flaminio Cornaro*) (Costadoni).

45. « Raccolta di Scritture e Notizie » appartenenti a Magistrati esercitati da » Flaminio Cornaro. » (Costadoni).

46. « Lettere autografe di Flaminio Cornaro » stanno nel Codice XIX, e nel Codice CLVII della Classe X fra gli italiani nella Biblioteca Marciana. Quella nel Codice XIX è diretta a Monsignor Gaspare Negri Vescovo di Parenzo, in data di Venezia 28 giugno 1755 colla quale lo ringrazia di alcuni capitoli stesi da esso Negri circa la *dedizione dell'Istria*, e ne lo loda. Ricorda l'antica solennità dello spozalizio del mare, e lo priega dell'impronto in gesso del *sigillo del Capitolo Cretese*, giacchè quello che aveva ad esso Cornaro anteriormente spedito in cera si guastò. La Lettera nel Codice CLVII è scritta all'abate Giovanni Brunacci di Padova in data 18 novembre 1746 da Venezia. Con essa lo prega a dargli lumi sulla maniera colla quale i Bollandisti hanno trattato le translazioni di varj santi in « Venezia e come potrebbesi accertare il » pubblico della realtà de' nostri possessi. » Dice che il padre Zaccaria si mostrò prontissimo a trattare l'argomento in via di Dissertazione; ma esso Cornaro crede di rivolgersi al Brunacci perchè sa, che « ne ha » fatto qualche studio e raccolta, massime » per li corpi di S. Nicolò Magno, Nicolò » Zio, e Theodoro che riposar si credono » in San Nicolò del Lido. » E quindi lo invita a *trattare* questa materia *ex professo*, e con la sua solita erudizione redimere dai *pregiudizii la contrastata verità dell'esistenza* di detti corpi santi, e di altri che in Venezia si venerano. — (La lettera è autografa, come dissi, e quindi autografe alcune